

## TRA FEDE E NATURA

### Cammino naturalistico - devozionale dal Brenta al Piave

di Sergio Ballestrin

Don Paolo Chiavacci, fondatore del Centro che porta il suo nome, diceva: *“Lo scopo della nostra iniziativa è promuovere, specie nei giovani, la conoscenza della Natura attraverso lo studio delle sue meraviglie e suscitare l’amore per essa. Questi giovani, diventati adulti, vivranno di una più ricca sensibilità e nel necessario rispetto ecologico”*. Ispirato da queste parole ho ideato un cammino che ho voluto chiamare **“tra fede e natura”**. Un’idea che avevo nel cassetto, il sogno di collegare con un percorso escursionistico il Brenta al Piave attraverso antichi percorsi e sentieri già esistenti. Una unione di percorsi creati negli anni da persone e associazioni che hanno a cuore questo territorio. E perché non farlo con un percorso ad anello, toccando tutta la fascia collinare al confine con la pianura, ricca di storia e natura e il territorio più a nord ai piedi del monte Grappa, dove la natura delle quote più elevate del nostro Massiccio scende fino a valle, dove in certe ore più tranquille del mattino e della sera si può incontrare qualche camoscio e nei punti più rupestri vedere il raro Raponzolo di roccia abbarbicato alle pareti rocciose. Da anni percorro questi sentieri, attraverso boschi e prati assieme a mia moglie Anastasia, cercando e rilevando fioriture particolari da segnalare agli amici botanici. Insieme abbiamo girato in lungo e in largo questo territorio e ci siamo imbattuti in angoli di natura poco conosciuti, ameni, vorrei dire magici, frequentati storicamente da generazioni e ora abbandonati e lasciati nell’oblio. Chiesette, eremi, capitelli, resti di fortificazioni e opere della grande guerra, ma anche mulattiere e sentieri che percorrono luoghi suggestivi a due passi da casa che meriterebbero essere conosciuti e vissuti, a ricordo di tante generazioni che vi hanno dedicato la loro vita. Allora mi sono chiesto, perché non unire le bellezze naturali che ancora miracolosamente si sono conservate ai luoghi di culto, naturalmente senza trascurare tutti gli altri aspetti storico culturali. Il cammino può essere percorso utilizzando per l’andata o il ritorno indifferentemente il percorso alto, ai piedi del Grappa o quello basso, lungo la fascia collinare dei Colli degli Ezzelini e dei Colli Asolani.

Il percorso alto è di 49 km mentre quello basso 56 per un totale di 105 Km, con un dislivello complessivo di 2900 metri circa, da dividere in varie tappe e da affrontare con calma e a passo lento, sull'esempio dei percorsi *storico-devozionali* presenti in Italia e in Europa. Il cammino lento ci permette di ammirare bellissimi panorami della pedemontana del Monte Grappa e apprezzarne le meraviglie naturali. Conoscere passo dopo passo i siti storici e di culto, scoprire le essenze botaniche e incontrare con un po' di fortuna gli animali presenti nel territorio. Effettuare varianti per visitare aree naturali e chiesette poco distanti dal tracciato principale. Questo cammino dà la possibilità di conoscere luoghi naturali, storici e devozionali interessanti ed inaspettati ai piedi del Monte Grappa e unisce il Brenta al Piave, utilizzando sentieri già esistenti ma non collegati tra loro, tranne poche eccezioni, dando così una visione d'insieme ad un territorio molto bello dove solo ora si sta scoprendo la potenzialità di un turismo sostenibile e rispettoso per la natura. Punto di partenza del cammino è il Duomo di Santa Maria in Colle, la chiesa più antica della bella città di Bassano del Grappa. Da questo luogo si domina dall'alto il famoso Ponte degli Alpini sotto il quale scorre tranquillo ma a volte impetuoso il fiume Brenta. Punto di arrivo parziale del cammino è l'Oasi della Garzaia di Pederobba, una buona porzione di boschi e prati sulla riva destra idrografica del fiume Piave, dove trova protezione una delle più interessanti realtà naturalistiche del territorio. E' preferibile effettuare il cammino in senso orario, come indicato nella mappa, percorrendo prima la parte alta del percorso (PERCORSO ALTO), ai piedi del massiccio del Monte Grappa per poi tornare percorrendo la fascia collinare (PERCORSO BASSO). L'escursionista può decidere di spezzare a piacere il cammino, effettuare le varianti indicate nella mappa oppure utilizzare i sentieri già esistenti, sia quelli locali dei comuni attraversati che quelli a lunga percorrenza (*Sentiero degli Ezzelini* lungo il torrente Muson e Lastego, ciclo-pedonali del Brenta e del Piave, sentieri CAI, ecc.).



# TRA FEDE E NATURA

## CAMMINO NATURALISTICO – DEVOZIONALE DAL BRENTA AL PIAVE





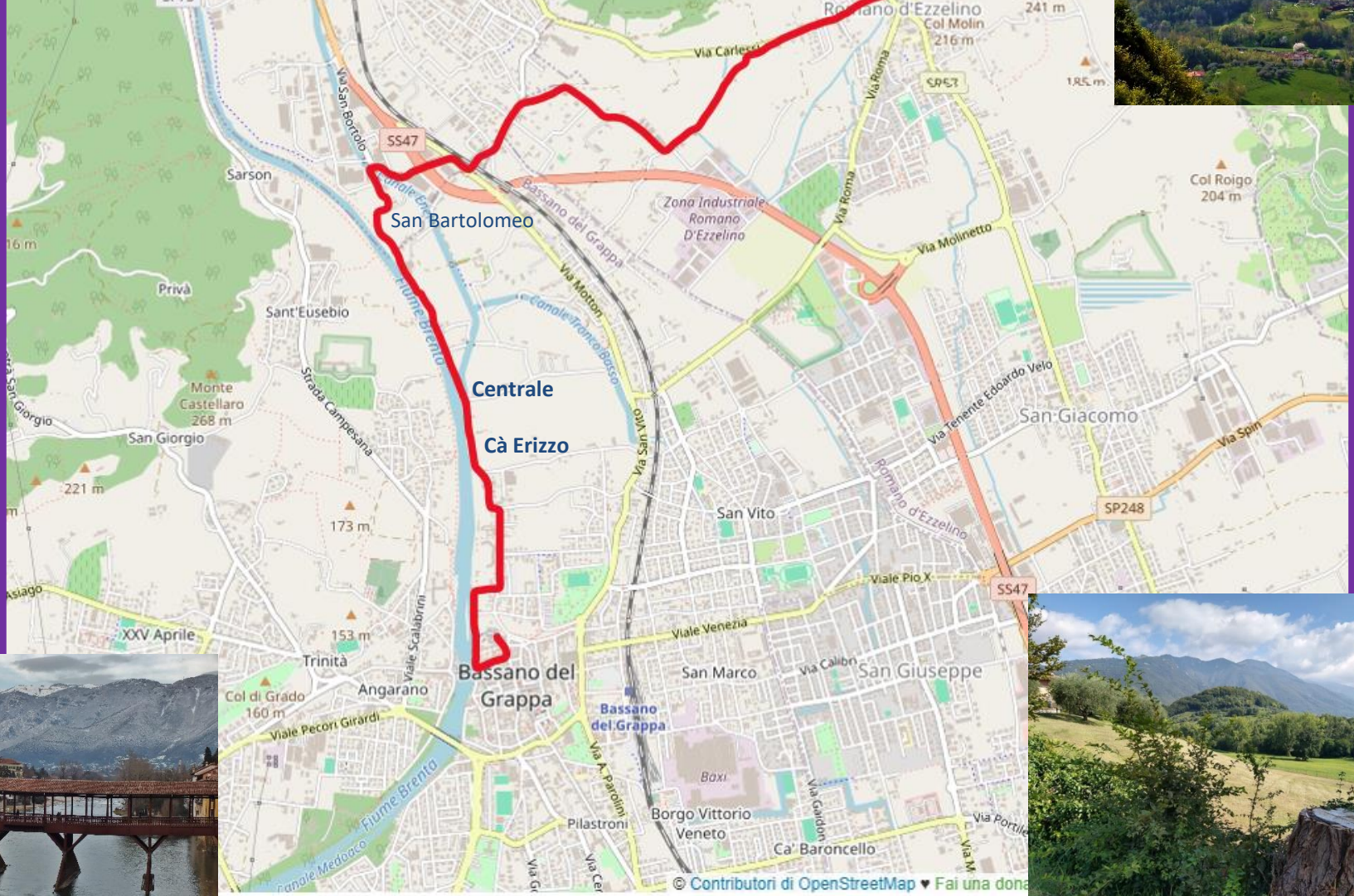
# Percorso alto



Sergio Bellarini

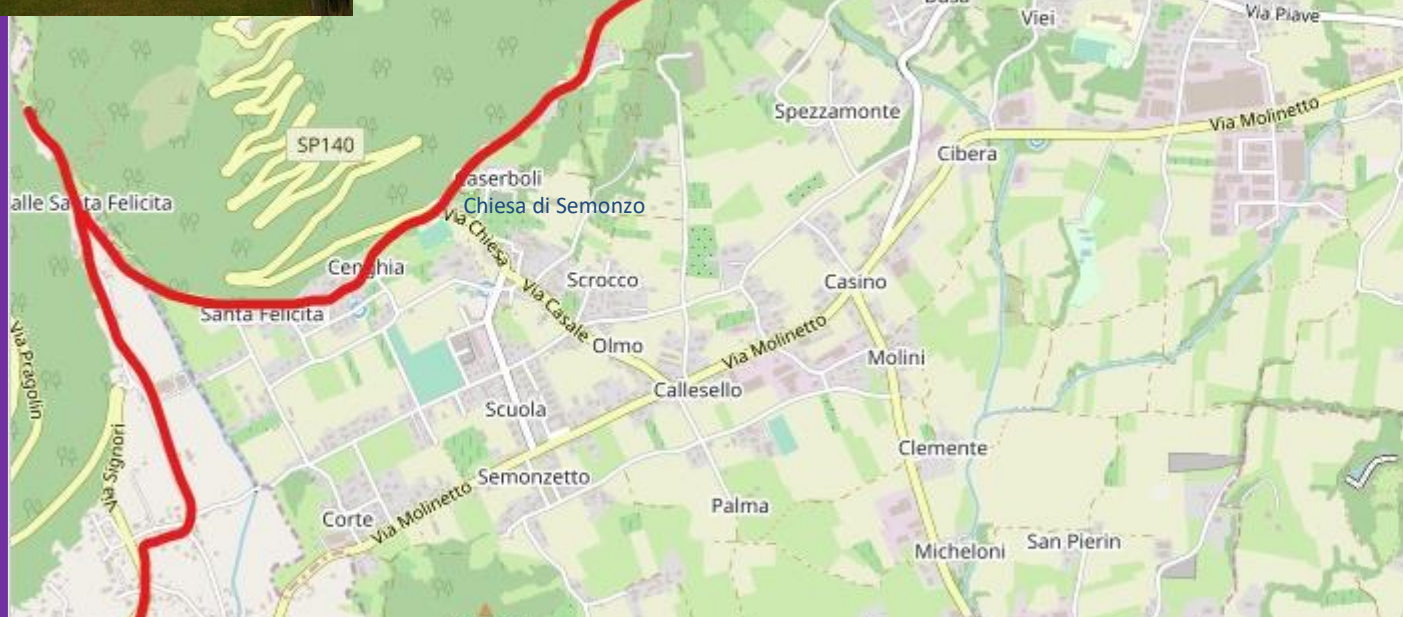
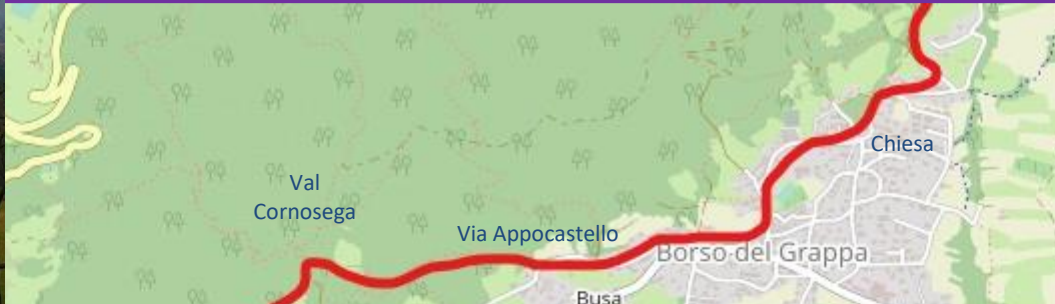


# Bassano del Grappa – Romano d'Ezzelino - Km. 6 Tempo 1.20





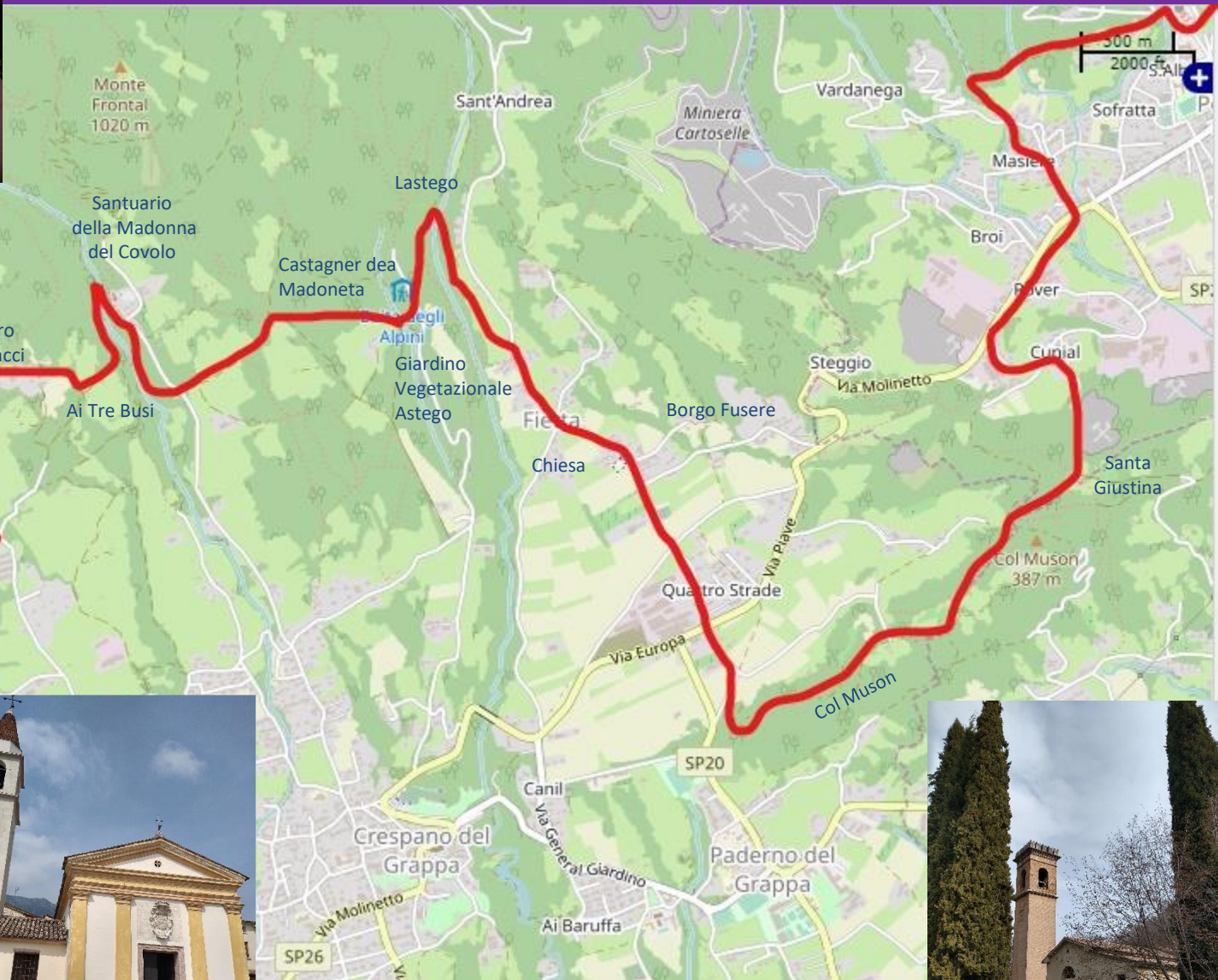
# Romano d'Ezzelino – Borso del Grappa - Km. 7.3 Tempo 1.40





# Borso del Grappa - Chiesa di Santa Giustina, Possagno - Km. 12.2

## Tempo 2.50





# Chiesa di Santa Giustina, Possagno – Castelli di Monfumo

- Km. 14.2 Tempo 3.30





**Castelli di Monfumo – Garzaia di Pederobba - Km. 9.5 Tempo 1.50**

**Ritorno Garzaia di Pederobba – Bivio Bosco Fagarè - Km. 8.4 Tempo 1.40**





## ANDATA PER IL PERCORSO ALTO

Dal *Duomo di Santa Maria in Colle* (sec. X) di Bassano del Grappa si scende verso il *Ponte degli Alpini*. A questo punto prima di proseguire per il cammino è consigliato percorrere il Sentiero Naturalistico del Centenario della Sezione Alpini A.N.A. Monte Grappa. Un bellissimo percorso di due chilometri lungo il Brenta che offre belle visioni paesaggistiche su Bassano e il Ponte degli Alpini. Nell'ultimo tratto del sentiero un suggestivo ambiente naturale ci accompagnerà a concludere il percorso alla storica Villa Angaran San Giuseppe, luogo di attività sociali con possibilità di ristorazione alberghiera. Ritornati al nostro cammino, riattraversato il Ponte degli Alpini e svoltato a sinistra si prosegue verso nord per via Pusterla costeggiando la riva sinistra idrografica del Brenta, si sale per vicolo Margnan e poi a sinistra per via Margnan che quasi subito diventerà via San Sebastiano. Dopo aver raggiunto la villa *Cà Erizzo* e la centrale Enel per via Erizzo, si imbroccherà il sentiero che costeggia il Brenta verso nord fino a deviare sulla destra in leggera salita alla *Chiesetta di San Bartolomeo* (sec. X - XII). Lasciato il corso del Brenta che proseguendo per la ciclopedonale porterebbe lungo la Valsugana a collegarci con il Trentino, il nostro cammino lambirà per un po' i confini tra i comuni di Pove del Grappa e Romano d'Ezzelino e attraverserà un'area altamente antropizzata, un vero e proprio percorso urbano tra case e fabbriche in un reticolo di strade e sottopassi, comunque la nostra vista sarà allietata dalle belle visioni sui monti circostanti, verso il Grappa i monti La Gusella e Bastia, mentre verso l'altipiano i monti Campesana e Costa, bella anche al di là del Brenta la *Chiesetta di Sant'Eusebio* (sec. X - XI). Quindi dalla *Chiesetta di San Bartolomeo* per stradina e poi per strade asfaltate attraversando su ponte il canale dell'Enel si svolgerà a destra per Via San Bortolo, si sottopasserà la statale Valsugana fino ad incrociare via Europa. Scendendo leggermente a destra fino alla rotonda e poi a sinistra sottopassando la ferrovia lungo via Annibale da Bassano e lambendo il confine del comune di Pove del Grappa, si proseguirà per questa fino ad incrociare sulla destra via Ezzelini che diventerà quasi subito via Pove. Lungamente per quest'ultima si giungerà ad incrociare via Rivoltella dove proseguiremo a sinistra fino a giungere in via Carlessi che è la strada principale ai piedi del Grappa che collega Pove del Grappa a Romano Alto. La seguiremo a destra fino all'incrocio in centro a Romano con via Luigi Cadorna, punto dove il nostro cammino si dividerà nei due percorsi (percorso alto e percorso basso) noi proseguiremo a sinistra per il percorso alto. Svoltando quindi a sinistra lungo la strada statale 148, prima via Marchi e poi via Meneghetti, in direzione Cima Grappa. Dopo poche centinaia di metri in direzione di Cima Grappa si abbandonerà quest'ultima ad un capitello sulla destra per prendere via Farronati e con una curva a sinistra saliremo per la Valle di Santa Felicità.



Oltrepassato il parcheggio all'imbocco della Valle di Santa Felicità si raggiunge il Sacello m. 266, a questo punto evitando di proseguire per la bella e selvaggia valle, vero scrigno di rarità botaniche, si svolterà a destra per stradina sterrata che in poco tempo, passando appena sotto all'antica *Chiesetta di Santa Felicità (Santa Fidà)* (sec. X), immersa nella vegetazione e non visibile dalla strada, raggiungeremo il parcheggio della pizzeria Antica Abazia e per via Cenghia attraversando il caratteristico borgo giungeremo nei pressi della chiesa parrocchiale di Semonzo. Oltrepassata la strada che porta a Campocroce, lasciando la chiesa di Semonzo sulla destra si imbroccherà di fronte via Caserboli che in salita entra nella val *Cornosega*. Superate le ultime case del borgo, per sentiero con muri a secco, dopo un bel capitello arriveremo ad incrociare una stradina sterrata che sale dal fondo valle m. 324. In questo luogo avremo la sensazione di trovarci in un ambiente particolarmente selvaggio ed isolato, dove i rumori della vita frenetica del fondovalle non arrivano a disturbare la quiete del posto. Noi per questa stradina sterrata saliremo di poco e attraverseremo sulla destra le opere di regimazione della selvaggia val *Cornosega*. Superato il greto cementato, sempre asciutto, passeremo ai margini inferiori di un prato recintato con al centro la bella casera *Frison*. Dal prato di casera *Frison* andremo ora a percorrere un sentiero che è stato recentemente ripulito e sistemato, scende nel bosco passando davanti ad una lapide commemorativa del secondo conflitto mondiale e in breve ci porterà a raggiungere in corrispondenza di un bel crocifisso ligneo via Apocastello. A questo punto si dovrà prendere la direzione per il centro di Borso del Grappa. Raggiunta la chiesa parrocchiale di Borso del Grappa, lasciando sulla nostra sinistra la chiesa proseguiremo per la strada asfaltata in direzione di Cassanego fino ad arrivare al punto di partenza del sentiero CAI 197 che porta ai *Prati di Borso*. Per questo sentiero saliremo in breve ad un incrocio di stradine dove abbandoneremo il sentiero con segnavia CAI e proseguiremo per la stradina sterrata di fronte che porta verso la valle di *Sant'Andrea*, raggiungendo prima la chiesetta di *Sant'Andrea* m. 374, appena sopra sulla sinistra della nostra stradina e poi con una svolta a destra attraverseremo la valle e raggiungeremo una fontana con lavatoio e subito dopo in leggera salita per strada asfaltata la bella *Chiesetta di Sant'Eurosia di Cassanego* (sec. XI - XIII) m. 380.



Dalla *Chiesetta di Cassanego* saliremo verso nord, tra le case, segnata CAI 101, per strada asfaltata che diventerà quasi subito sterrata in leggera salita, giungeremo in mezz'oretta ad un bivio, noi continueremo sulla destra per la stradina principale che poi diventerà asfaltata fino alla località *Ai capannoni* m. 498. Bellissimo l'ambiente appena attraversato, un mosaico di prati naturali divisi da boschetti con antiche casere sparse qua e là a rendere ancora più dolce e amena la zona. Bella la vista sui monti *Legnarola* e *Colombera* e le valli *Cassanega* e *Corpon* che chiudono in alto questo territorio. Da questo incrocio, prenderemo la prima strada asfaltata a sinistra con segnata CAI 103 che si inoltrerà in salita in val *Corpon*, diventando sterrata dopo il tratto più ripido. Raggiunta la casera *Corpon* m. 568, saliremo sulla destra, sinistra orografica della valle, lungo il *Sentiero delle Casere* e con qualche breve ma ripido tratto sbucheremo nella parte inferiore di vasti prati, m. 650, con al centro alcune casere, la casera *Schiba* e l'antico caserin del 1.600, ora eremo di *Santa Chiara*, m. 720. Poco distante nel bosco la casera *Castello* ora eremo *Don Paolo Chiavacci*. Don Giovanni Scavezzon, attuale presidente dell'associazione Incontri con la natura per la salvaguardia del creato don Paolo Chiavacci, ha voluto adibire queste casere ad eremo a ricordo degli antichi monasteri ed eremi presenti ai piedi del Grappa ma non più visibili, in particolare i due monasteri eremitani all'imbocco della valle di Santa Felicità uno in territorio di Romano d'Ezzelino e uno in quello di Semonzo, l'eremo di San Vitale e San Liberale nell'omonima valle dove ora si trova il sacello e l'eremo di Sant'Elena che possiamo ancora vedere a poca distanza dalle Mura Bastia sulla dorsale dei colli di Onigo. Da questi prati in breve per stradina sterrata scenderemo al *Centro Don Paolo Chiavacci*, luogo dove si svolgono attività di educazione ambientale, fornito di osservatorio astronomico e planetario, da qualche anno sono state ripristinate delle aiuole dell'orto botanico. Il *Centro Chiavacci* può essere un punto ideale di sosta del cammino, dove chi volesse, su prenotazione, potrà alloggiare e dedicare qualche giornata a scoprire i versanti meridionali del Monte Grappa. Dal *Centro Chiavacci* scenderemo per sentiero natura nei pressi della fattoria didattica *Al Codibugnolo* dove una stradina in falsopiano ci condurrà ad una *Via Crucis* e poi per questa mantenendo la sinistra e attraversando la *Valle della Madonna*, giungeremo al parcheggio inferiore del *Santuario della Madonna del Covolo*, m. 575, costruito nel 1.800 sui resti di antica cappella del XII secolo. Dal parcheggio del *Santuario*, scenderemo un ripido sentiero sulla destra che ci permetterà in breve, toccando dei caratteristici covoli naturali incavati nella roccia di conglomerato con belle fioriture nelle pareti, di raggiungere il luogo dell'apparizione della Madonna (sec. XII) e la *Sorgente dei Tre Busi*, dove troveremo tre fontanelle perenni.



Dai *Tre Busi* saliremo in sinistra idrografica della valle in leggera pendenza e raggiungeremo nuovamente la strada che conduce al *Santuario* in corrispondenza della pizzeria alle *Piere Rosse*. Attraverseremo la strada e il parcheggio e oltrepassato un cancello, prima per prati davanti a delle casere e poi per bosco, con percorso con segnavia CAI 113 raggiungeremo la località *Castagner dea Madoneta* m. 460, dove troveremo la *Baita degli Alpini di Crespano* e il *Giardino Vegetazionale Astego*, quest'ultimo, avendo tempo a disposizione, merita decisamente una visita. Dal *Castagner dea Madoneta*, tra il monumento dedicato alla Grande Guerra e il *Giardino Vegetazionale Astego* imboccheremo la stradina sterrata che porta a *San Liberale*, percorreremo un tratto del *Sentiero degli Ezzelini*, abbandonandolo poco dopo per prendere sulla destra un sentiero natura che scende e attraversa il torrente *Lastego*, quasi sempre asciutto, ambiente fresco e suggestivo con bellissimi faggi e alte pareti che rendono il luogo silenzioso e selvaggio. Salendo per mulattiera la scarpata opposta raggiungeremo la strada asfaltata che porta alla *Chiesetta di Sant'Andrea* (sec. XIV) e al *Sacello della valle di San Liberale*, una valle molto bella, punto di partenza per numerosi itinerari, dove si possono osservare opere della grande guerra. Una valle selvaggia, ricca di flora e fauna, chiusa a nord da vertiginose pareti, territorio del camoscio. Noi invece giunti alla strada che conduce alla valle di San Liberale, scenderemo a destra in direzione della chiesa parrocchiale di Fietta e da questa sempre per strada asfaltata, per via Monte Grappa, alla località *Quattro strade* attraverseremo l'incrocio e proseguiremo per via 4 Novembre verso la località *Torreselle*. Seguiremo a destra la strada per qualche centinaio di metri e poco prima di abbandonare la fascia collinare, saliremo alla nostra sinistra la dorsale occidentale del *Colmuson*, per stradella cementata con sbarra e indicazione sentiero natura. Saliti al *Colmuson*, impareggiabile punto di osservazione sui versanti meridionali del Grappa, in particolare sulla *Valle di San Liberale* e i monti *Scalare*, *Boccaor*, *Meatte* e *Archeson*, proseguiremo lungo la dorsale per stradina e sentiero segnalato, raggiungendo i miseri resti del *Castello di Castelcucco* m. 390 e da questi, sempre per sentiero con tabelle segnaletiche, scenderemo alla *Chiesetta di Santa Giustina* (sec. XI) m. 290.



Dalla *Chiesetta di Santa Giustina* potrà essere interessante scegliere di effettuare la variante che scende, tra limpide acque e allegre cascatelle, con belle fioriture primaverili, lungo la suggestiva *Val dea Tor*, alle sorgenti del torrente *Muson* di Castelcucco e al vicino *Oratorio di San Francesco* (a. 1700) e ai più antichi *Oratorio di Santa Margherita* (sec. XIII) e *Chiesetta di Santa Lucia* (sec. XII). Ritornando al percorso principale, dalla chiesetta di *Santa Giustina* scenderemo verso nord per stradina asfaltata alla contrada *Cunial*, passando nei pressi del colle dove sorgeva il Castello di Rover. Scesi in via Molinetto svolteremo a destra in direzione del centro di Possagno e dopo un centinaio di metri saliremo a sinistra per via Masiere fino a *Contrada Masiere*, dove per il *Sentiero natura delle Masiere* raggiungeremo il *Tempio di Possagno*. A questo punto prima di proseguire per il nostro cammino merita la visita alla soprastante Chiesetta di San Rocco raggiungibile per la splendida via Crucis di circa 400 scalini. Oppure sarà interessante salire lungo il sentiero CAI 195, dedicato a Pietro Dal Broi, alpino e nostro caro amico e raggiungere le panoramiche croci del Castel Cesil e Monte Palon, nei pressi il rifugio e le trincee della prima guerra mondiale recuperate dagli alpini. Continuando invece lungo il nostro cammino e attraversato il piazzale davanti al tempio prenderemo una strada asfaltata, via Giardin, che in quota dopo un agriturismo diventerà via Caldoie e raggiungeremo la località *Obledo* di Cavaso. Da questa località sempre per via Caldoie, rimanendo un po' in quota sulla sottostante *Valcavasia*, raggiungeremo la frazione Caniezza, dove ripidamente per via San Giorgio, prima per strada asfaltata e poi per sterrato con segnavia di sentiero natura, giungeremo ai resti del *Castello di San Giorgio* (sec. XII) sul *Col Bastia* m. 380 e appena sotto l'omonima e panoramica chiesetta. Un'alternativa interessante per raggiungere dal *Tempio di Possagno* il centro di Caniezza può essere la seguente: come in precedenza dal *Tempio di Possagno*, ad est del piazzale prenderemo via Giardin e dopo pochi metri abbandoneremo la strada asfaltata in corrispondenza di un capitello prendendo di fronte sulla destra una stradina ciclopedonale sterrata che in leggera discesa e lungamente in falsopiano, delimitata da bei muri a secco raggiunge via Caldoie. Superata la bella fontana della contrada di Obledo, con nei pressi l'oratorio di Santa Maria Maddalena, abbandoneremo via Caldoie prendendo un sentierino di recente creazione che scende a fianco del corso del torrente Curogna che qui ha la portata di un ruscello. Per questo bel sentiero nel bosco, dopo aver attraversato il piccolo corso d'acqua, andremo a confluire nella piazza di Caniezza. Dalla piazza saliremo al percorso descritto in precedenza e per via San Giorgio al sentiero natura che porta all'omonima chiesetta. Questo percorso, a differenza del precedente, si sviluppa per tre quarti su sterrato e sentiero.

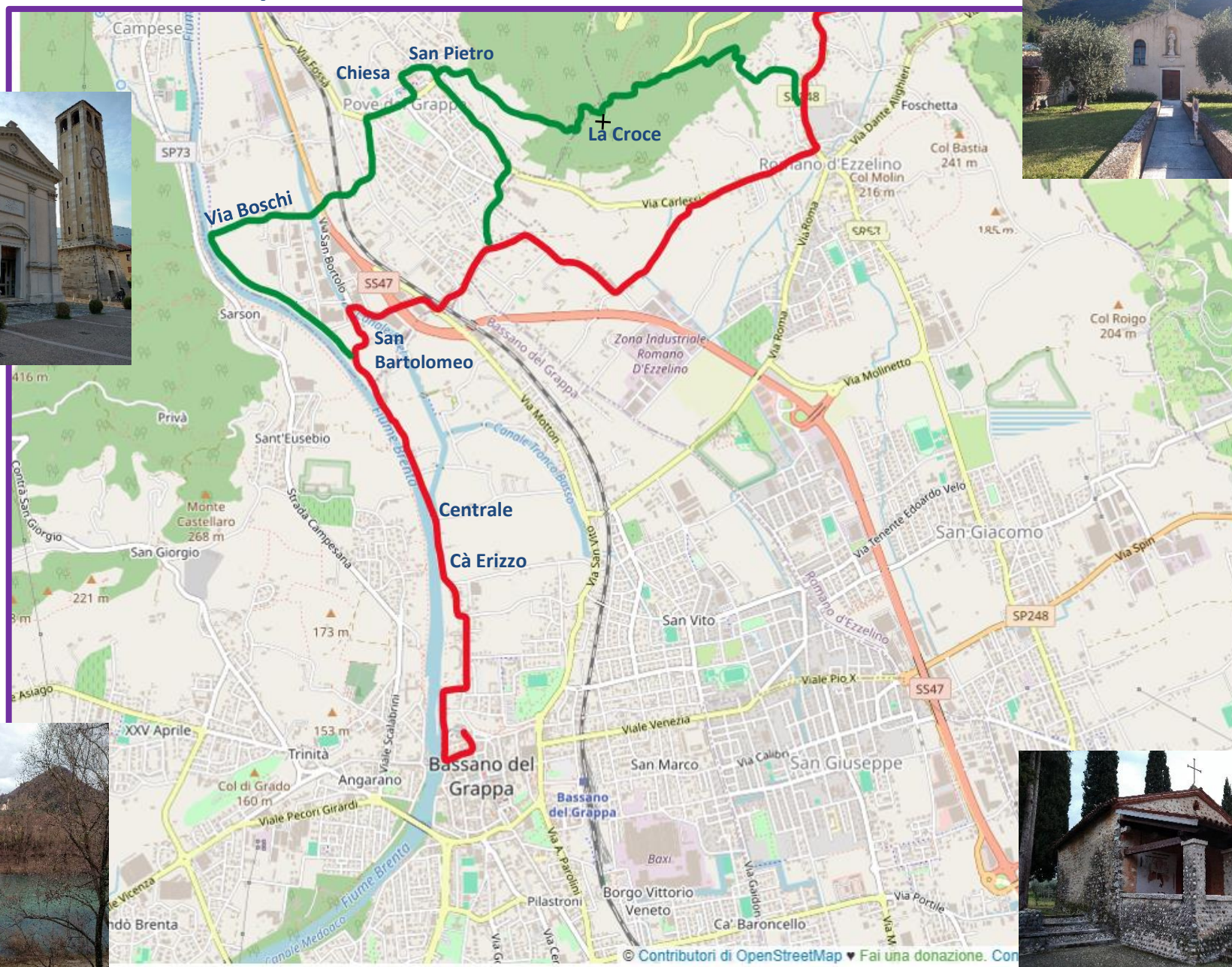


Dalla *Chiesetta di San Giorgio* scenderemo nuovamente a Caniezza per sentiero con bellissimi muri a secco che ben presto diventerà strada asfaltata. Per via San Giorgio e poi a sinistra per via Sant'Antonio Abate, giungeremo all'incrocio con via San Pio X, prenderemo a destra in direzione del centro di Caniezza lasciando alla nostra sinistra l'oratorio di Sant'Antonio Abate del 1700, dopo 300 metri circa imboccheremo sulla sinistra via Asiago e dopo altri 200 metri una stradina sterrata sulla destra via Spineda e lungo questa scenderemo ad incrociare la pista ciclo-pedonale di via Decumana che seguiremo a sinistra per qualche centinaio di metri e prima di una curva la lasceremo per prendere sulla destra una strada sterrata che ci farà raggiungere, in corrispondenza di un bel mulino (Mulino della Serra), la strada principale che attraversa la Valcavasia. Attraversata la Valcavasia per il sottopasso, continueremo per sterrato oltre il torrente *Curogna* e dei prati in direzione del torrente *Ponticello*. Attraverseremo anche questo torrentello e proseguendo sulla sinistra costeggiandolo fino a giungere nei pressi di un deposito edile, dove subito prima, sulla destra, saliremo per un viottolo e subito, ancora a destra, per sentiero segnalato che diventerà ripido ma con gradini, giungeremo alla bellissima *Chiesetta di San Martino* (sec. XII) m. 275, nei pressi resti di un castello. Bellissima la zona appena attraversata denominata *Prai da acqua*, lembi di prati verdi periodicamente inondati, solcati da ruscelli e delimitati da alberate, relitto di prati umidi di importanza storica. Bella anche tutta la dorsale di colline che chiudono a sud la Valcavasia che va dal comune di Castelcucco e per le località di Costalunga, Bocca di Serra, Castelcies, Castelli di Monfumo termina con i Colli di Onigo fino ad arrivare al Piave. Dalla *Chiesetta di San Martino* scenderemo dalla parte opposta raggiungendo la panoramica SP150 e per questa in direzione dei Castelli di Monfumo, bel colpo d'occhio sul paesaggio circostante, raggiungeremo prima la *Chiesa di San Giorgio Martire dei Castelli* (sec. XIII) m. 287 e poi un incrocio dove noi prenderemo per Onigo di Pederobba. Questo è anche il punto di raccordo del cammino tra il percorso alto che stiamo per terminare e il percorso basso che effettueremo successivamente. Da questo punto non ci rimane che proseguire per il *Piave* e l'*Oasi della Garzaia*. Seguendo la segnaletica stradale per Onigo e oltrepassate le indicazioni per l'agriturismo *Col Maor*, abbandoneremo poco dopo questa strada per salire sulla sinistra un sentiero segnalato, lungo il quale in falsopiano quasi alla sommità dei colli con belle visioni sulle valli e i boschi sottostanti giungeremo ad Onigo, non prima di passare a fianco dei miseri resti della *Chiesetta di San Martino* di epoca longobarda, da una parte e dall'altra a poca distanza l'eremo di Sant'Elena e le *Mura della Bastia* risalenti al sec. XII.

Giunti nei pressi della sede municipale scenderemo per poche decine di metri lungo la strada e prenderemo sulla sinistra via Piave fino alla chiesa parrocchiale di Onigo e davanti a questa scenderemo per via Molini e sottopassando la Feltrina, attraverseremo il canale Brentella e tra quest'ultimo e la ferrovia in direzione nord lungamente per stradina sterrata oltrepasseremo la stazione FS e sede *Oasi Lipu della Garzaia di Pederobba*. Lasciato sulla nostra destra la stazione FS, per sentiero segnalato, attraverseremo il sottopasso ferroviario giungendo al parcheggio per l'Oasi e il Cementificio, attraversata la strada e un ponticello metallico su un affluente del *Piave*, giungeremo alla *Garzaia di Pederobba* e finalmente potremo bagnarci i piedi nelle acque del fiume *Piave*, punto di arrivo del primo tratto del cammino. Da questo punto seguendo la futura ciclopedonale del Piave il nostro anello avrà la possibilità di collegarsi con i comuni di Alano di Piave e Quero Vas e il territorio Bellunese.



# VARIANTE DALLA CHIESA DI SAN BARTOLOMEO ALLA CHIESA DI SAN PIETRO DI POVE DEL GRAPPA Km. 3.7 – Tempo 1.10

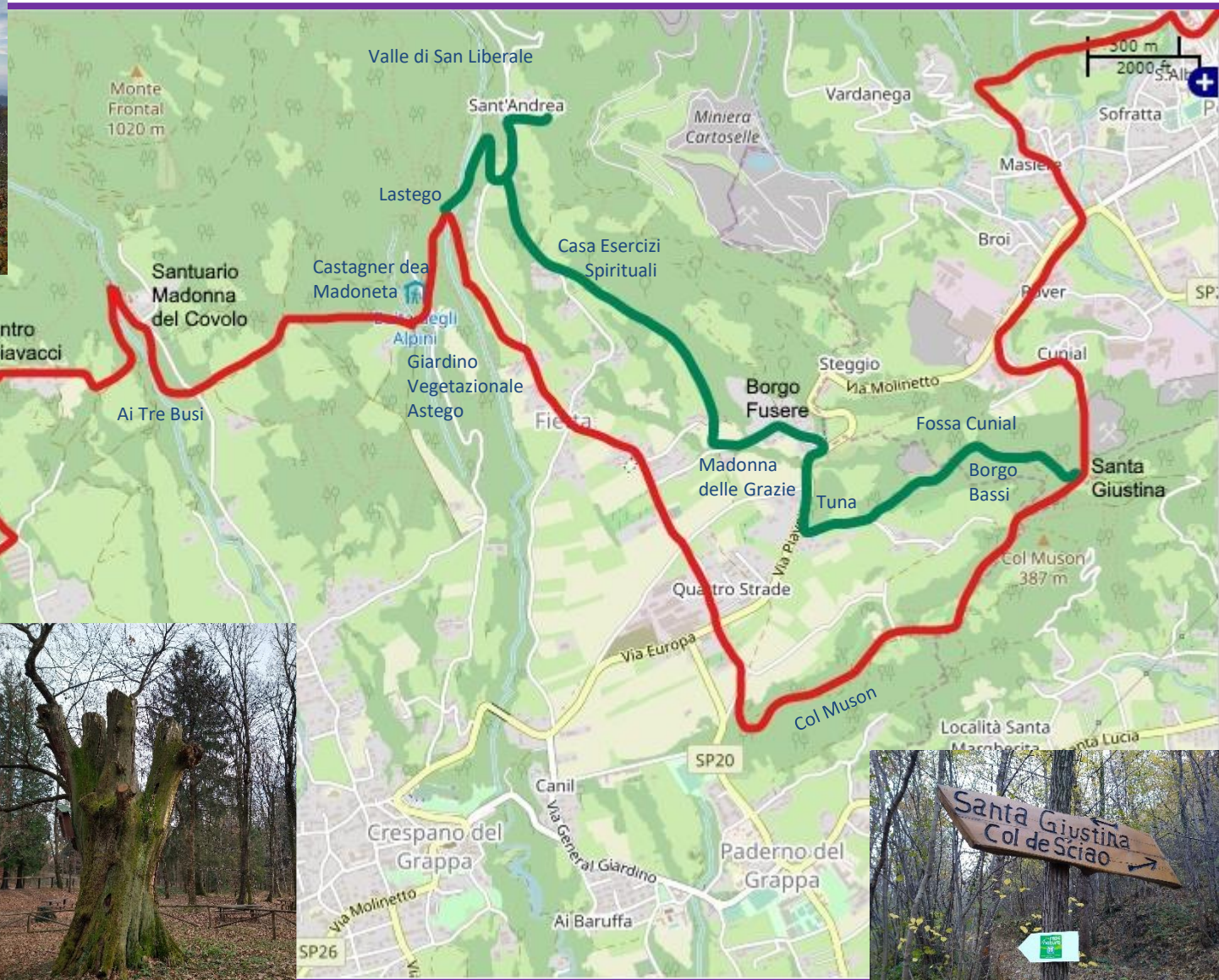


## **VARIANTE DALLA CHIESA DI SAN BARTOLOMEO ALLA CHIESA DI SAN PIETRO DI POVE DEL GRAPPA Km. 3.7 – Tempo 1.10**

La variante di Pove del Grappa attraversa la soliva Conca degli olivi adagiata ai piedi dei rilievi sud occidentali del Massiccio del Grappa. E' una bella alternativa al percorso principale che permette di visitare il bellissimo centro storico e l'antica Chiesa di San Pietro. Dopo essere giunti alla Chiesa di San Bartolomeo, si dovrà ridiscendere le gradinate e proseguire lungo il Brenta verso nord fino a raggiungere la pista ciclopedonale. Dopo qualche centinaio di metri in corrispondenza di un maneggio si stacca sulla destra una stradina sterrata. Per questa, superato poco più avanti una sbarra, continueremo per via Boschi fino a raggiungere la SR Valsugana. Attraversata la Valsugana utilizzando il sottopasso si uscirà davanti alla Birreria Trenti. La variante a questo punto prosegue a destra in leggera salita per Via Padova, sottopassa la ferrovia, continua per alcune centinaia di metri per Via Giovanni Pascoli fino a incrociare Via Roma dove proseguiremo a destra superando una rotatoria e in breve raggiungeremo Piazza Marconi e il bellissimo centro storico di Pove del Grappa. Lasciata sulla sinistra la Chiesa Parrocchiale di San Vigilio, dopo una curva continuando per Via Guglielmo Marconi in breve ci troveremo davanti alla piccola e bella Chiesa di San Pietro del IX secolo. La variante prosegue passando davanti al Museo dello Scalpellino "Antonio Bosa", continua per le vie Bosa, Marcadella, Rivagge e in corrispondenza di un grande crocifisso prosegue a destra per Via Annibale da Bassano dove raggiunge Via degli Ezzelini e il Cammino principale. Un'interessante alternativa per raggiungere Romano d'Ezzelino, può essere un tratto del Sentiero Croce-Pragolin. Il percorso decisamente più impegnativo della variante, misura 2.9 km di lunghezza dalla chiesa di San Pietro e 261 metri di dislivello positivo. Il sentiero vero e proprio inizia dal Gironzello, sale per stradina e prosegue su antica mulattiera lastricata. Tutto l'itinerario riveste grande interesse storico-ambientale. Dopo il tratto di mulattiera il sentiero si fa più stretto e con una breve e ripida deviazione sulla destra è possibile raggiungere *La Croce* in un costone panoramico che segna un antico confine tra i comuni di Pove del Grappa e Romano d'Ezzelino. Superata *La Croce*, il sentiero incrocia una mulattiera che sale da Romano d'Ezzelino nei pressi di un crocifisso dedicato al viandante. Da questo punto si scende per la mulattiera che raggiunge il secondo tornante della strada Cadorna. Dal tornante un altro sentiero scende a Romano d'Ezzelino e al percorso principale del cammino.



# VARIANTE DAL CASTAGNER DEA MADONETA ALLA CHIESA DI SANTA GIUSTINA PER SANT'ANDREA, BORGO FUSERE E TUNA km. 5.8 – Tempo 1.25



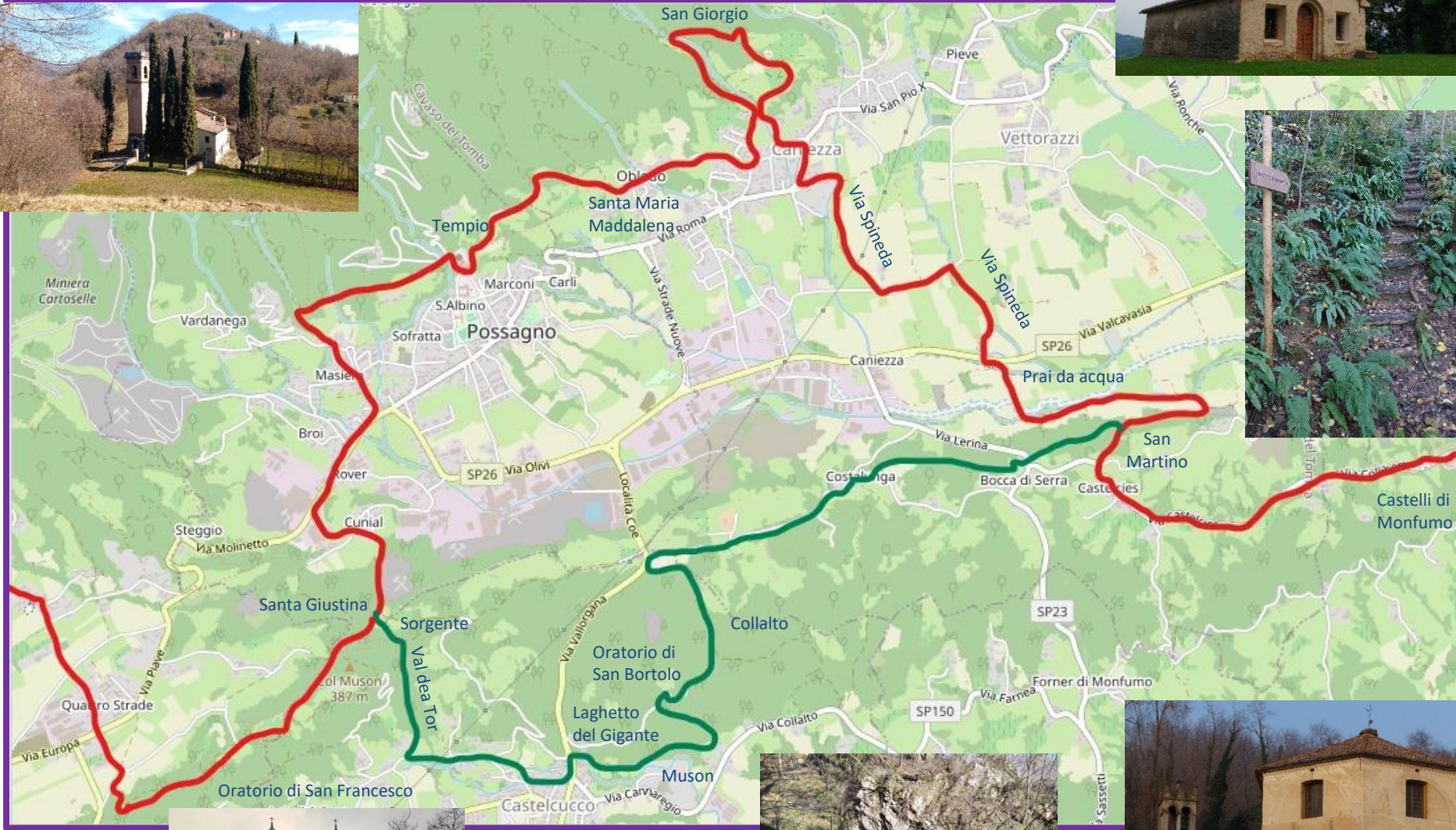
## **VARIANTE DAL CASTAGNER DEA MADONETA ALLA CHIESA DI SANTA GIUSTINA PER SANT'ANDREA, BORGIO FUSERE E TUNA km. 5.8 – Tempo 1.25**

Lo scopo di questa variante è visitare la chiesetta di Sant'Andrea situata in posizione panoramica all'accesso della Valle di San Liberale, il caratteristico Borgo delle Fusere e altre belle località tra Fietta e Possagno. Dal *Castagner dea Madoneta* proseguiremo lungo il percorso del nostro Cammino TRA FEDE E NATURA in direzione di San Liberale. Eviteremo di scendere a destra verso il torrente Lastego lungo il percorso principale del cammino continuando invece per la stradina e lungo il Sentiero degli Ezzelini. Oltrepassato il ponte sul torrente Lastego, in leggera salita tra un grande prato sulla nostra sinistra e la scarpata boscosa a destra, con belle visioni sui contrafforti del Grappa che chiudono la Valle di San Liberale, incroceremo dopo un centinaio di metri un sentiero natura sulla nostra destra. Saliremo lungo questo sentiero tagliando diagonalmente la ripida scarpata boscosa e giungendo in breve sulla strada comunale che da Fietta porta nella valle di San Liberale. Per questa strada saliremo alla località di Sant'Andrea e all'omonima chiesetta che troveremo sulla destra dopo l'ampio parcheggio della Pizzeria Sant'Andrea. Dalla chiesetta si ha un bellissimo panorama sui colli della Valcavasia fino al Piave. La nostra variante prosegue ritornando in dietro per la strada asfaltata in direzione di Fietta e prima che la strada incominci a scendere con una curva a destra la abbandoneremo per prendere davanti a noi una ripida stradina cementata tra le case che poi diventerà sterrata e che ci porterà ad incrociare più in basso una strada asfaltata nei pressi di un grande edificio religioso. Attraverseremo la strada e continueremo a scendere sempre su sterrato tra una casa con recinzione sulla sinistra e l'edificio religioso sulla destra. Dopo alcune decine di metri prenderemo la prima stradina sulla nostra sinistra e per questa lungamente tra boschi e slarghi prativi giungeremo alla strada comunale che da Fietta porta al Borgo delle Fusere. Proseguiremo a sinistra per questa strada asfaltata giungendo subito in vista della chiesetta della Madonna delle Grazie e alle prime case del Borgo delle Fusere. Scenderemo tra le case del borgo fino ad incrociare la strada che collega Pieve del Grappa a Possagno. Per questa proseguiremo per qualche centinaio di metri in direzione di Pieve del Grappa e in località Tuna, dove parecchi anni fa funzionava un'osteria, superato l'edificio attraverseremo la strada e saliremo lungo Via Ugo Bassi. Dopo un centinaio di metri, in corrispondenza di un bel carpino bianco con edicola sacra, abbandoneremo la strada asfaltata per prendere un viottolo sterrato sulla sinistra.



Per questo stradello che poco più avanti diventerà sentiero nel bosco, attraverseremo lungamente in falsopiano la parte superiore di una cava che lentamente la vegetazione sta colonizzando giungendo ad un'area attrezzata con panchine e tavolo, vicino a una posa d'acqua ripristinata recentemente, la località è denominata Fossa Cunial. Tutta l'area e i sentieri circostanti sono stati egregiamente ripuliti e sistemati da alcuni volenterosi di Possagno e lungo i percorsi sono stati posizionati cartelli che indicano le varie località. Da questo luogo seguiremo le indicazioni per Santa Giustina tralasciando i vari bivi e in breve ci innesteremo al percorso principale del Cammino TRA FEDE E NATURA che scende dal Colmuson, alcuni metri prima della chiesetta di Santa Giustina, punto di arrivo della nostra variante. Chi non volesse continuare il percorso ma invece volesse tornare al *Castagner dea Madoneta* effettuando così un bel percorso ad anello, potrà dalla chiesetta di Santa Giustina seguire il percorso principale del Cammino TRA FEDE E NATURA salendo al Colmuson e quindi tornare per il centro di Fietta. Questo anello ha una lunghezza di una decina di chilometri.

# VARIANTE DALLA CHIESA DI SANTA GIUSTINA ALLA CHIESA DI SAN MARTINO PER CASTELCUCCO E COSTALUNGA km. 8.1 - Tempo 1.45





## **VARIANTE DALLA CHIESA DI SANTA GIUSTINA ALLA CHIESA DI SAN MARTINO PER CASTELCUCCO E COSTALUNGA km. 8.1 - Tempo 1.45**

Giunti alla Chiesetta di Santa Giustina per il percorso principale (PERCORSO ALTO) per sentiero, lungo un boschetto dietro alla chiesetta proseguiremo verso sud in leggera discesa direzione di Castelcucco. Dopo pochi metri il percorso si fa più ripido nel bosco giungendo ben presto alla sorgente della Val dea Tor. Oltrepassato il piccolo rivolo d'acqua imboccheremo la stretta valle e lungamente in discesa, tra cascatelle e limpide pozze d'acqua, sempre costeggiando il ruscello tra ripide pareti di arenaria tra rigogliose felci e belle fioriture in particolare nel periodo primaverile. In questo territorio anche la fauna è ben rappresentata. A malincuore usciremo da questo magico ambiente e per stradina sterrata giungeremo alla strada asfaltata Lungo Muson. Nei dintorni merita decisamente una visita agli oratori di San Francesco e di Santa Margherita, quest'ultimo situato più a monte nei pressi delle sorgenti del Muson. Bellissima la chiesa medievale di Santa Lucia che si può raggiungere in pochi minuti attraversando la strada che collega Castelcucco a Paderno del Grappa. Proseguendo per la nostra variante lungo via Rù in direzione della chiesa parrocchiale di Castelcucco, passando accanto all'antico Casel e continuando per via Rossato si giungerà all'incrocio con via Vallorgana. Oltrepassata la strada a monte della vecchia latteria, in corrispondenza di una piccola piazzola con indicazioni sentieristiche locali si scenderà per sentiero attraversando il ponte sul torrente Muson e giungendo ben presto nella bellissima oasi del Laghetto del Gigante. Un bellissimo specchio d'acqua ai piedi di una paretina rocciosa, formato da una chiusa sul Muson. Oltrepassate su ponticello in legno delle piccole cascatelle del torrente e proseguendo in falsopiano nel bosco con a monte la collina e a valle il corso sinuoso del Muson giungeremo ad un gruppo di case con recinto per cavalli. Aggirato quest'ultimo e seguendo le indicazioni per L'oratorio di San Bortolo dopo una salita nel bosco giungeremo alla strada asfaltata che proviene dalla Vallorgana e all'oratorio di origine Longobarda. A questo punto dopo aver visitato l'oratorio continueremo in salita per la strada asfaltata lasciando San Bortolo sulla nostra sinistra. Proseguiremo per la strada asfaltata che aggira il colle fino a quando non diventerà sterrata e inizierà la discesa per raggiungere nuovamente la strada della Vallorgana.

Proseguendo per quest'ultima per pochi metri in direzione Possagno imboccheremo subito sulla nostra destra via Giovanni Pascoli con indicazione per Costalunga. Per questa strada in leggera salita ma poi lungamente in falsopiano giungeremo a Costalunga. Attraverseremo il caratteristico paesino, immerso nelle colline e lungo il percorso potremo vedere le pareti delle case abbellite da graziosi murali e lungo la strada sculture e altre opere d'arte che anno dopo anno, in occasione della locale manifestazione settembrina di «Arte e Natura», aumentano e arricchiscono di bellezza questo angolo di pedemontana del monte Grappa. Superato il borgo principale, in corrispondenza di un tabellone segnaletico lasceremo la strada asfaltata per prendere sulla nostra sinistra un sentiero che a nord della fascia collinare in vista della Valcavasia ci porterà alla strada che sale a Bocca di Serra. Attraversata la strada, in corrispondenza di una galleria e un tabellone segnaletico, imboccheremo di fronte un sentiero che lungamente, sempre a nord della fascia collinare, giunge in corrispondenza delle indicazioni per la chiesetta di San Martino e salendo ripidamente per sentiero, con tratto gradinato, giungeremo alla chiesetta di San Martino, dove termina la variante e continua il PERCORSO ALTO principale.



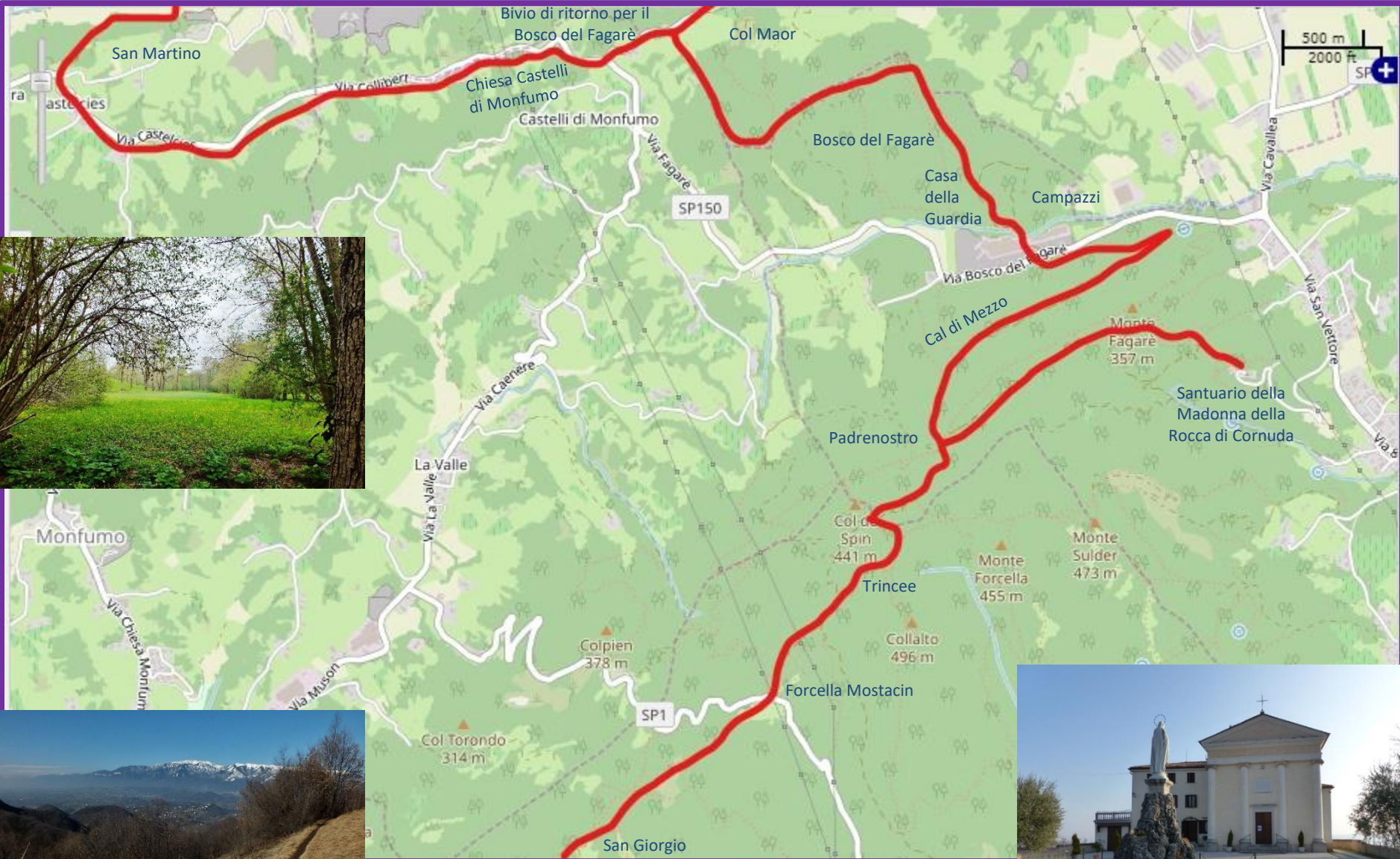
# Percorso basso



Sergio Bellatin

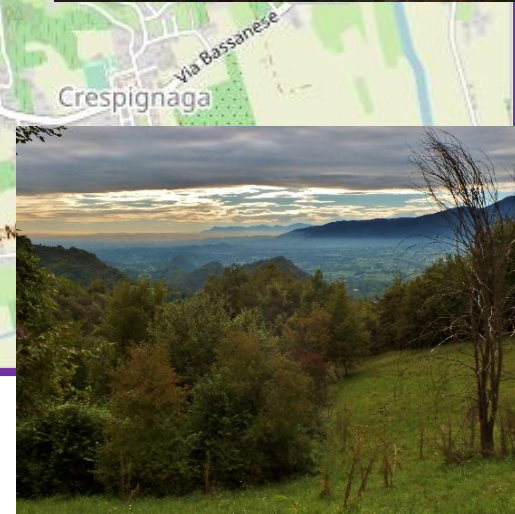
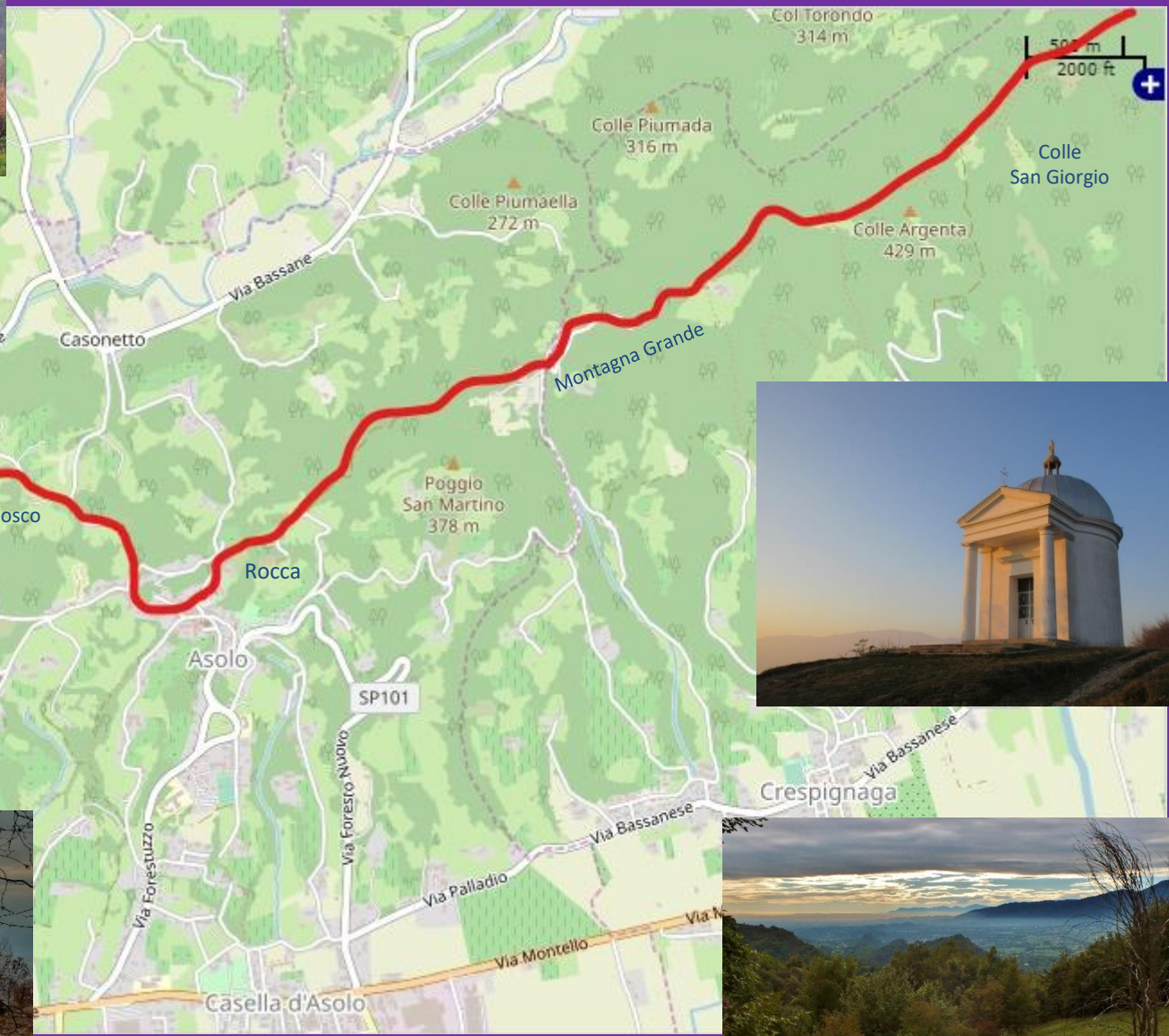


# Bivio Bosco del Fagarè – San Giorgio (Maser) - Km. 12.7 Tempo 2.45





# San Giorgio (Maser) – Pagnano d'Asolo - Km. 7 Tempo 1.45



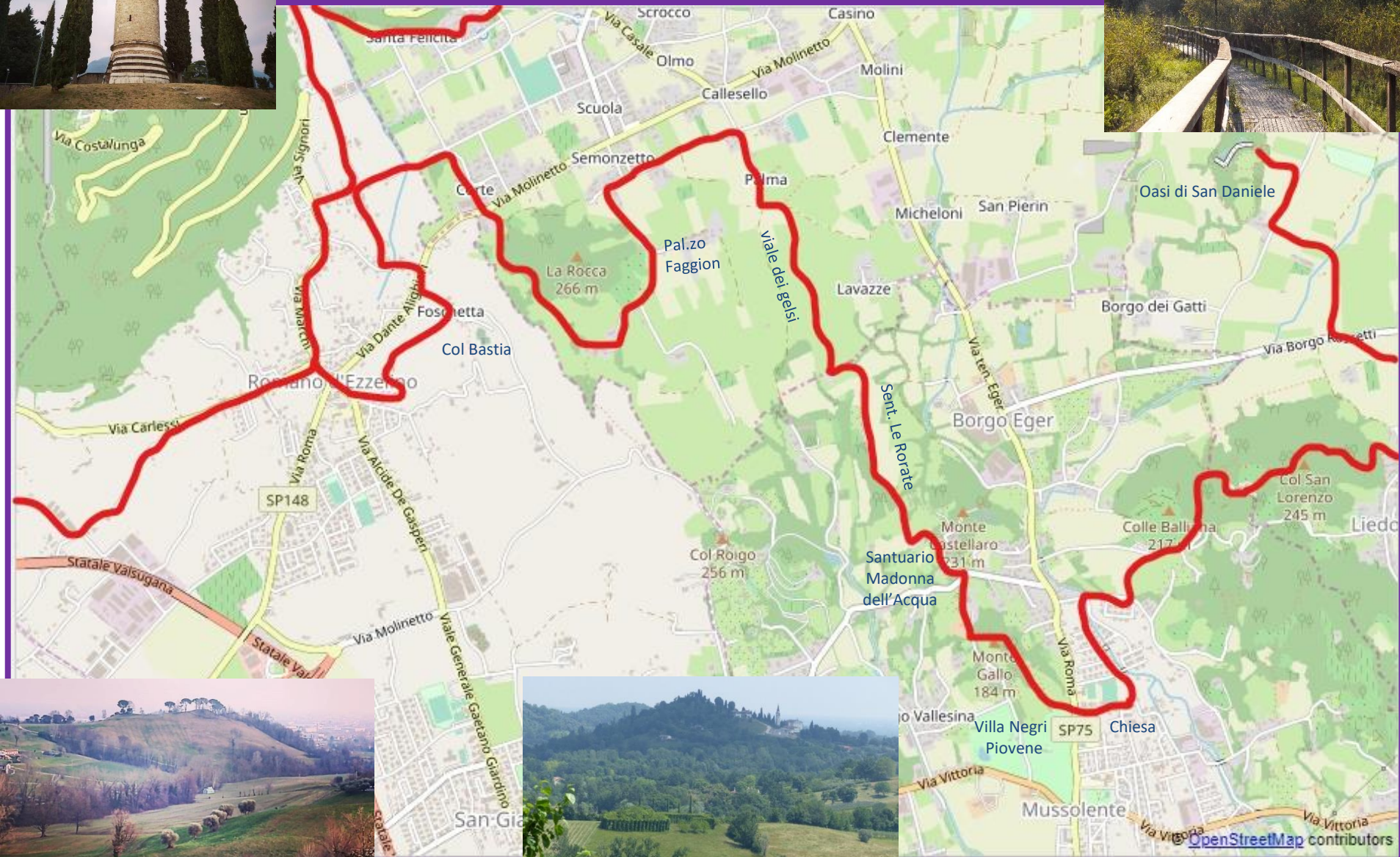


# Pagnano d'Asolo – Liedolo - Km. 9 Tempo 2.00



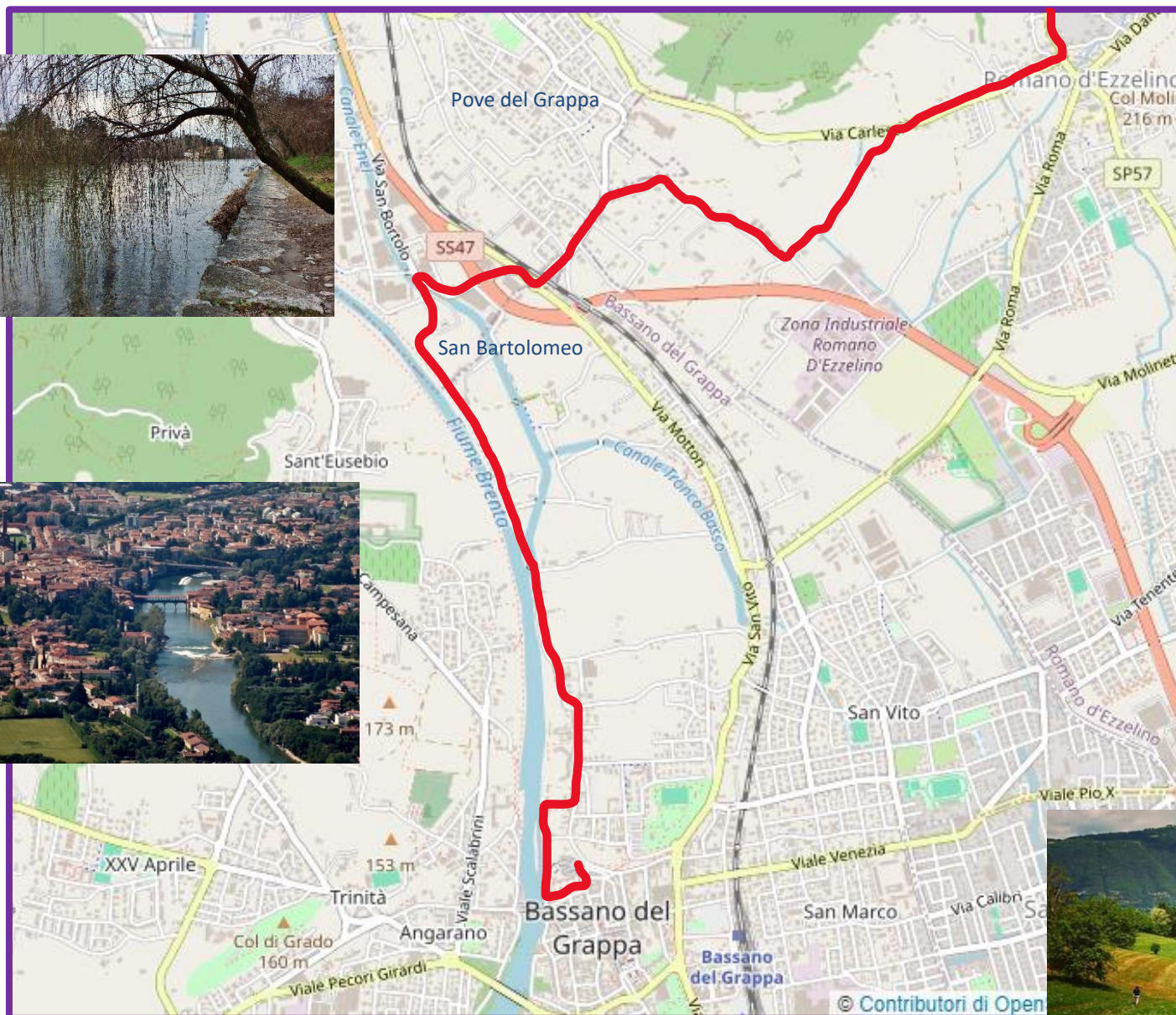


# Liedolo – Romano d'Ezzelino - Km. 13 Tempo 2.50





# Romano d'Ezzelino – Bassano del Grappa Km. 6 Tempo 1.20





## RITORNO PER IL PERCORSO BASSO

A ritroso ripercorreremo il tratto del cammino fatto in precedenza fino a superare le indicazioni per l'agriturismo Colmaor, prenderemo la prima stradina asfaltata sulla sinistra che oltrepassate un gruppo di case diventerà a fondo naturale inoltrandosi nel *Bosco del Fagarè - Boschi di Onigo*. Lungo questo percorso, un po' in sali-scendi, rimanendo alti sui colli, potremo ammirare grandi alberi di pino nero che fanno da frangivento e un mare di pungitopo che si alterna a piccole radure con belle fioriture di orchidea, mentre più in basso, nelle vallette laterali, vedremo un bel bosco planiziale solcato da ruscelli con notevoli esemplari di farnia e carpino bianco. Dopo mezz'ora di cammino in questo bellissimo ambiente giungeremo alla *Casa della Guardia* m. 230. Questa costruzione era un antico posto di controllo della Guardia di Finanza quando ancora il bosco era di proprietà del Ministero del Tesoro, ora la casa viene data in gestione alle associazioni del luogo. Ad est dei *Boschi di Onigo* appena attraversati, si estende la zona umida dei *Campazzi*, una delle aree umide più importanti della pedemontana del Monte Grappa e Colli Asolani. Dalla *Casa della Guardia* proseguiremo in discesa per lo stradello cementato che poi diventerà sterrato, fino alla strada del *Bosco del Fagarè*, attraverseremo la strada asfaltata imboccando, dopo una sbarra, il *Sentiero di San Francesco*, proseguendo per questo sulla sinistra. Qui si entra nel *Bosco del Fagarè* vero e proprio che prende il nome dal colle sopra stante un tempo coperto di faggi, mentre i boschi che abbiamo appena attraversato sono propriamente detti *Boschi di Onigo*. Proseguendo sulla sinistra per il *Sentiero di San Francesco*, incroceremo in prossimità di una sorgente la *Strada Forestale Cal di Mezzo*. Per questa stradina sterrata a destra in leggera salita si raggiungerà la località *Padrenostro* e il percorso delle *Due Rocche* con tabella segnaletica n. 1. Da questa località c'è la possibilità, con una deviazione dal cammino, di raggiungere il panoramico santuario della *Madonna della Rocca di Cornuda* costruita sui resti di un fortilizio del sec. XIII.

Ritornati alla località Padrenostro dopo aver visitato il Santuario della Madonna della Rocca di Cornuda, proseguiremo lungo il sentiero delle *Due Rocche* e in costante salita giungeremo alla località *Passaggio a nord-ovest* del *Col de Spin* m. 443. Da questo punto proseguiremo a sinistra in mezza-costa verso il monte *Sulder*. Dopo pochi minuti al primo bivio abbandoneremo il sentiero principale e svoltando a destra giungeremo a *Forcella Fraset* m. 450 e alle postazioni della *Grande Guerra del Collalto*, ristrutturate dagli alpini di Maser. Da queste postazioni scenderemo alla *Forcella Mostaccin*. Giunti alla *Forcella Mostaccin* m. 416, attraverseremo la strada e tra lo stagno e la diroccata casera saliremo a nord del colle *Calmoreggio* m. 487 e in falsopiano fino alla sommità del *Colle di San Giorgio* m. 450, con la sua bella omonima chiesetta, posta in un luogo panoramico di eccezionale bellezza, è anche punto di osservazione della migrazione degli uccelli. Dal *Colle di San Giorgio*, sempre lungo il sentiero delle *Due Rocche*, un po' in sali-scendi sempre nel versante nord dei colli *Argenta* m. 429, *Montagna Grande* m. 403 e *Poggio San Martino* m. 379 arriveremo alla *Rocca di Asolo* (sec. XII) che domina la pianura dalla sommità del *Monte Ricco*. A nord della *Rocca di Asolo* scenderemo per un sentiero gradinato e passati sotto ad un arco per strada asfaltata arriveremo al centro di Asolo, bella la Cattedrale di Santa Maria Assunta primi cenni storici risalgono al 969. Attraversato il centro scenderemo per via Canova, direzione Pagnano, al primo bivio prenderemo la strada di destra via Foresto Casonetto, sulla nostra sinistra potremo visitare la Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, la sua costruzione si lega alla nascita e allo sviluppo della Confraternita dei Battuti, la cui presenza risale all'inizio del 1.300. Dopo aver sceso due curve in corrispondenza di un grosso albero prenderemo la strada a sinistra Via Forabosco. La strada subito prosegue in piano ma ben presto continua in forte discesa e attraversate un gruppo di case isolate, si trasforma in viottolo fino a raggiungere la sponda sinistra idrografica del torrente *Muson*. A questo punto svolteremo a sinistra per bel sentiero, seguendo il corso del torrente e i cartelli segnaletici per Pagnano d'Asolo, arriveremo all'*Antico Maglio di Pagnano* del 1.468, considerato il maglio funzionante più antico d'Europa. Dal *Maglio di Pagnano*, lungo la strada in direzione nord, si attraverserà il ponte sul *Muson* e per una strada interna sulla destra, via Torretto, dopo un parcheggio, si salirà alla chiesa di Pagnano d'Asolo e poco più avanti attraversando la strada che porta a Castelcucco, si giungerà alle vecchie scuole, ora adibite a caserma Forestale.



Percorrendo questa strada, via Contrada Bernardi, dopo un centinaio di metri si svolterà a destra e ancora a sinistra pervenendo nei pressi di una azienda agricola. Qui imboccheremo una stradina sterrata, via Malcanton che passa a nord dell'azienda agricola e lungamente per questa strada sterrata, a nord della fascia collinare del *Cogorer*, si giungerà, attraversando il torrente *La Rù* ad una strada asfaltata dove a destra si prenderà la direzione di Fonte Alto e in breve si arriverà ad un incrocio. Attraversata la strada principale per Paderno del Grappa, proseguiremo per via Belli dove si incrocerà il *Sentiero degli Ezzelini* e attraversato il torrente *Lastego* arriveremo all'incrocio con la strada comunale che da Fonte porta a Crespano. Attraversato l'incrocio e proseguendo per la strada asfaltata di fronte, via Menegoni, che poi diventerà sterrata, arriveremo al maneggio della *Staffa*. Dalla *Staffa* in direzione sud, giunti all'incrocio con via Fontanazzi, saliremo al *Castellaro (Cesetta Rossa)* m. 220, per via Cime, lungo uno dei sentieri natura di San Zenone degli Ezzelini. A questo punto dalla *Cesetta Rossa* si scenderà lungo il sentiero natura n. 1 del *Castellaro* e attraversata via Sopracastello imboccheremo il sentiero natura n. 3 del *Collalto* m. 236, passando per il laghetto omonimo e l'abitato di Liedolo, da questo paese sarà interessante e consigliato effettuare una deviazione per l'*Oasi San Daniele*. Dal paese di Liedolo si proseguirà salendo il *Colle di San Lorenzo* m. 245 per il sentiero natura n. 2, dove al sommo di questo incontreremo le indicazioni per i sentieri di Mussolente e lungo questi fino alla chiesa parrocchiale di Mussolente. Dalla chiesa di Mussolente attraversando la strada entreremo nel parco di *Villa Negri Piovene* del 1.764 e seguendo i sentieri natura di Mussolente n. 7 *Le Rorate* si toccheranno prima il bellissimo *Roccolo* nel parco della villa, si lambirà il *Col del Gallo* e il *Santuario della Madonna dell'Acqua* primi cenni storici risalgono al 1.185. Dal *Santuario* proseguendo verso nord per la strada asfaltata, sempre sentiero n. 7 *Le Rorate*, con bellissimi colpi d'occhio verso il Grappa e gran parte dei colli della pedemontana entreremo nel territorio di Borso del Grappa, naturale prosecuzione dei sentieri natura tra Mussolente e Borso, attraversando un crinale con un bel viale di gelsi, in vista dell'interessante zona umida delle *Risorgive di Semonzetto ex Risare di Semonzo*. Con il Grappa davanti a noi, si giungerà a *Semonzetto*, prima per larga strada sterrata, via Pere e poi svoltando a sinistra per strada asfaltata via Cà Ose.

Girando attorno al versante sud del *Colle della Rocca di Semonzo* m. 266, raggiungeremo la strada provinciale 26 Via Molinetto che collega Semonzo a Romano d'Ezzelino. Attraversata la strada, proseguiremo lungo via Corte per 300 metri fino all'incrocio con Via Casale Nuovo dove gireremo a sinistra e dopo 400 metri giungeremo all'incrocio tra via Valle Santa Felicità e via Farronati. Faremo un piccolo tratto del PERCORSO ALTO di andata del cammino che abbandoneremo quasi subito per proseguire a sinistra per via Farronati in direzione del Col di Dante. Dopo altri 400 metri ci immetteremo in via Ghiaia e per quest'ultima ritorneremo ad incrociare la SP 26 di Via Molinetto che attraverseremo imboccando di fronte in salita via Castello giungendo in breve al *Col Bastia o Col di Dante* m. 241. La torre risale al 1.827 costruita su dei resti di fortilizio del sec. XII. Dal *Col di Dante* si imboccherà un sentiero natura che passando a fianco dell'acquedotto ci porterà alle scuole e al parcheggio della chiesa di Romano d'Ezzelino, dove salendo a nord e attraversata la rotonda prenderemo per *Cima Grappa* e quasi subito giungeremo al bivio tra via Luigi Cadorna e via Carlessi. Qui si può considerare chiuso l'anello del Cammino TRA FEDE E NATURA e a ritroso lungo la già citata via Carlessi si lambirà il comune di Pove del Grappa e si ritornerà al *Brenta* in corrispondenza della *Chiesetta di San Bartolomeo* e costeggiando per sentiero e poi per strada asfaltata il fiume *Brenta* si ritornerà al *Ponte degli Alpini* e al Duomo di *Santa Maria in Colle* di Bassano del Grappa (ritorno da Romano d'Ezzelino a Bassano del Grappa Km. 6 Tempo 1.20).



# VARIANTE DAL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA ROCCA DI CORNUDA A FORCELLA FRASET PER IL MONTE SULDER km. 3.2 - Tempo 1.10



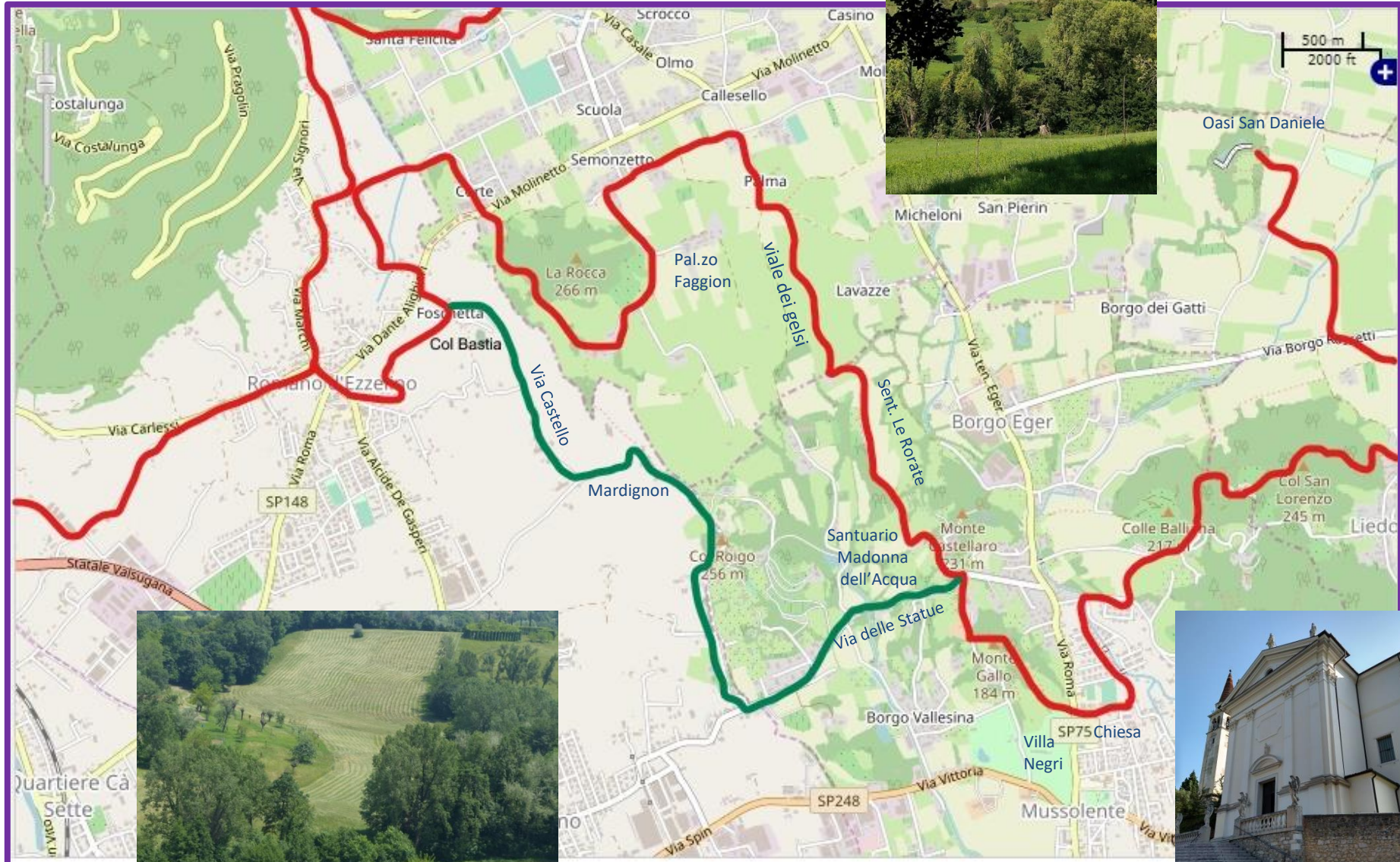
## **VARIANTE DAL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA ROCCA DI CORNUDA A FORCELLA FRASET PER IL MONTE SULDER km. 3.2 - Tempo 1.10**

Raggiunto il Santuario della Madonna della Rocca di Cornuda si consiglia, invece di ritornare alla località Padrenostro lungo il percorso principale, di proseguire per la variante del monte Sulder e riprendere il Cammino principale al bivio per forcella Fraset e il Collalto. E' una bella variante molto panoramica e naturalisticamente interessante di un'ora e mezza circa che permette di visitare alcuni luoghi storici della prima guerra mondiale. Dal suggestivo e panoramico santuario della *Madonna della Rocca di Cornuda*, costruito sui resti di un fortilizio del sec. XIII, scenderemo per strada asfaltata fino a raggiungere il piazzale del monumento della battaglia del 8/9 maggio 1848 tra i volontari pontifici (Dragoni) e le truppe austriache. Dal piazzale del monumento imbroccheremo una stradina pedonale che in pochi minuti scende in via San Martino e alla strada che entra nella valle di San Lorenzo. Entreremo in Valle di San Lorenzo e raggiunte le ultime case di un borghetto prenderemo a sinistra il sentiero 75 con indicazione Monte Sulder, nei pressi i siti ormai non più visibili dove sorgevano le antiche chiesette di San Lorenzo e San Martino rispettivamente del sec. VI e VIII. Saliremo il versante orientale del Sulder, lungo il sentiero 75 che diventerà mulattiera risalente al primo conflitto mondiale del 1915/18, la quale ci porterà ad un bivio e a un breve ma ripido sentiero gradinato e alla sommità del monte Sulder. Sulla cima del Sulder troveremo delle postazioni della grande guerra (*osservatorio Marocco*). Dalla sommità del colle bellissimo punto panoramico su monte Grappa, Cesen, Piave, Montello e la pianura. Dalla cima la variante prosegue seguendo la dorsale del monte Sulder verso ovest lungo il sentiero 74 che dapprima in discesa e poi lungamente in saliscendi oltrepassando i miseri ruderi quasi non più visibili di Case Turchetto e il versante nord del monte Forcella oltre il quale troveremo il bivio con il sentiero 62 che scende a Maser, nei pressi una panchina e un bell'esemplare di quercia con edicola sacra. Noi continueremo lungo il sentiero 74 in leggera salita e poi in piano fino a raggiungere un bivio e il percorso principale del Cammino TRA FEDE E NATURA che sale alla nostra destra dalle località Padrenostro e Passaggio nord-ovest. Questo bivio segna il termine della variante. Al bivio il percorso principale prosegue a sinistra verso forcella Fraset e le postazioni della grande guerra del Collalto.



# VARIANTE DAL SANTUARIO DELLA MADONNA DELL'ACQUA AL COLLE BASTIA PER IL COL ROIGO

Km. 4.2 – Tempo 1.15



## **VARIANTE DAL SANTUARIO DELLA MADONNA DELL'ACQUA AL COLLE BASTIA PER IL COL ROIGO**

### **Km. 4.2 – Tempo 1.15**

La variante che collega il Santuario della Madonna dell'Acqua di Mussolente al Colle Bastia di Romano d'Ezzelino, anche se si svolge su strade asfaltate offre la possibilità di scoprire una delle zone collinari più dolci e panoramiche della pedemontana del Monte Grappa e di ridurre sensibilmente il percorso principale del Cammino. Dal percorso principale dopo aver attraversato il parco di Villa Negri, visitato il bel Roccolo e per sentiero contornato il Col del Gallo, sbucheremo nella strada asfaltata di Via degli Alpini e per questa proseguiremo verso nord in direzione del Santuario della Madonna dell'Acqua di Mussolente. Dopo aver visitato il vicino Santuario, ritorneremo brevemente a ripercorrere i nostri passi fino all'incrocio con Via delle Statue dove da questo punto inizia la variante del Col Roigo. Quindi scenderemo lungo via delle Statue e dopo l'iniziale discesa la strada prosegue in piano per poco più di un chilometro fino a raggiungere sulla destra Via Col Roigo. Per quest'ultima saliremo a valicare il Col Roigo con bellissimo panorama sulla pedemontana del Grappa e scenderemo nella valle del Mardignon. Oltrepassato il ponte sull'omonimo torrentello, dopo una breve salita, prenderemo sulla nostra destra Via Castello che in dolce ascesa e poi lungamente in piano, con belle visioni sul Grappa e le colline di Romano e Mussolente ci porterà al Colle Bastia o Col di Dante dove termina la variante del Col Roigo. Da questo punto potremo proseguire per il percorso principale verso Romano d'Ezzelino. Questa variante unita al percorso principale del Cammino TRA FEDE E NATURA da la possibilità di effettuare una bella escursione ad anello di undici chilometri circa nella zona collinare tra Mussolente, Romano d'Ezzelino e Semonzo.



## Flora notevole ai piedi del Monte Grappa

di Anastasia Sebellin

Il territorio che va dal Brenta al Piave con i suoi due fiumi, le valli incise ai piedi del Grappa, i torrenti che creano a volte piccole forre, le zone di risorgiva ed i colli che fanno da cerniera con la pianura veneta, presenta con la sua varietà di ambienti una ricchezza di biodiversità che si esprime con la presenza di rare fioriture. Per questo motivo nei secoli scorsi questo territorio fu oggetto di esplorazione da parte di valenti botanici, come A. Parolini, G. Montini, P. Alpino, P. Bolzon e attualmente i botanici G. Busnardo, S. Scortegagna, C. Lasen, C. Argenti. Sulle loro tracce da più di trenta anni, Sergio ed io percorriamo questi sentieri per osservare le fioriture nel corso delle stagioni e rilevarne i dati di presenza segnalandole agli amici botanici. Sul nostro percorso risalendo il Brenta potremmo incontrare in primavera lo Zafferano selvatico (*Crocus biflorus*) raro ma presente in più punti del nostro territorio. Toccando la conca degli olivi povese, dal microclima mediterraneo, potremmo osservare varie specie di orchidee spontanee e oltre alla presenza dell'olivo, osserveremo l'Asparago pungente (*Asparagus acutifolius*) tipico della macchia mediterranea.



Passando per la Valle di Santa Felicità e volendo fare un po' di esplorazione inoltrandoci potremmo vedere la bella Ofride del benaco (*Ophrys benacensis*), sulle pareti incombenti il Raonzolo di roccia (*Physoplexis comosa*), la Meringia bavarica (*Moehringia bavarica*), la Pinguicola di poldini (*Pinguicula poldinii*) e sui costoni aridi l'Erba perla rupestre (*Moltkia suffruticosa*), il Lino delle fate (*Stipa eriocalis*), la Centaurea alpina (*Rhaponticoides alpina*) e Centaurea rupestre (*Centaurea rupestris*) e la Frassinella (*Dictamnus albus*). Nei prati semiaridi che incontreremo tra Semonzo e Crespano del Grappa nei mesi tardo primaverili potremmo osservare una esplosione di fioriture tra le quali spiccano il Lino lesinino (*Linum narbonense*), il Giglio rosso (*Lilium bulbiferum*), il Gladiolo palustre (*Gladiolus palustris*), la Pulsatilla montana (*Pulsatilla montana*), il Finocchiazzo (*Ferulago campestris*) ed alcune graminacee tra cui la Barba d'oro (*Chrysopogon gryllus*). Passato Crespano del Grappa lambiremo la Valle di San Liberale dove potremmo incontrare risalendo il torrente Lastego nel periodo primaverile la bella Lunaria odorosa (*Lunaria rediviva*), il Fior di stecco (*Daphne mezereum*), belle fioriture di Bucaneve (*Galanthus nivalis*), in estate di Ciclamino (*Cyclamen purpurascens*). All'interno della valle potremo osservare la Primula meravigliosa (*Primula spectabilis*).



*Pinguicula poldinii*



*Moltkia suffruticosa* - Erba perla rupestre



Nella fascia che va da Possagno a Pederobba fino al Piave potremmo osservare parecchie orchidee spontanee tra cui la Vesparia (*Ophrys apifera*), il Fior bombo (*Ophrys holosericea*), il Fior di legna (*Limodorum abortivum*) ed arrivando alle risorgive del Piave il Ranuncolo d'acqua (*Ranunculus trichophyllus*), il Garofano selvatico (*Dianthus sylvestris*) l'esotico Albero delle farfalle (*Buddleja davidii*) e l'Olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*). Tra il Piave e i colli asolani, la zona umida dei Campazzi di Onigo ci offrirà pregevoli fioriture tra le quali la Genziana mettimborsa (*Gentiana pneumonanthe*), il Garofano dei poeti (*Dianthus barbatus*), l'Orchidea maggiore (*Orchis purpurea*), l'Orchidea militare (*Orchis militaris*), l'Orchidea acquatica (*Anacamptis laxiflora*) e spettacolari fioriture di Ranuncolo dell'antico veneto (*Ranunculus paleoeuganeus*). Nel Bosco del Fagarè adiacente alla zona umida dei Campazzi di Onigo potremo ammirare spettacolari fioriture primaverili di Aglio orsino (*Allium ursinum*), Isopiro (*Isopyrum thalictroides*), Borrana (*Omphalodes verna*), Veratro nero (*Veratrum nigrum*). Spostandoci nell'area dei Colli asolani oltre alle numerose orchidee spontanee potremo osservare la rara Campanella odorosa (*Adenophora liliifolia*), la Rosa di Natale (*Helleborus niger*), la Polmonaria meridionale (*Pulmonaria australis*), la Calcatreppola ametistina (*Eryngium amethystinum*), il Giglio dorato (*Hemerocallis lilioasphodelus*) e il Lilioasfodelo minore (*Anthericum ramosum*).



*Adenophora liliifolia*



*Hemerocallis lilio-asphodelus*

Giglio dorato

Tornando per i Colli degli Ezzelini, tra Fonte e Romano d'Ezzelino, incontreremo ancora il Ranuncolo dell'antico veneto (*Ranunculus paleoeuganeus*), varie orchidee spontanee, tra cui la Moscaria (*Ophrys insectifera*) e l'Orchidea cimicina (*Anacamptis coriophora*) e nelle valli, residui di foresta planiziale ricchi di Ranuncolo velutino (*Ranunculus velutinus*) e lembi di zone umide dove troviamo ancora il Pennacchio a foglie larghe (*Eriophorum latifolium*), la Felce di palude (*Thelypteris palustris*) e varie carici. Due divagazioni importanti nei pressi di questi colli possono essere l'Oasi di San Daniele con i suoi lembi di foresta planiziale e la presenza di piante palustri, tra cui la rara Lisca minore (*Typha angustifolia*); nei pressi di Semonzetto, la zona di risorgiva ex *Risare di Semonzo* può essere motivo di osservazione di varie carici tra cui la Carice palustre (*Carex gracilis*) e poi la Giunchina (*Eleocharis uniglumis*), il Morso del diavolo (*Succisa pratensis*), la Scutellaria palustre (*Scutellaria galericulata*) e lo Zafferano selvatico (*Crocus biflorus*). Seguendo i Colli degli Ezzelini arriveremo a chiudere il nostro anello ritornando al fiume Brenta dove nel periodo estivo potremo osservare alcune esotiche naturalizzate come la Balsamina ghiandolaosa (*Impatiens glandulifera*), la Balsamina di Balfour (*Impatiens balfourii*) e arriveremo a Bassano del Grappa, forse un po' stanchi, ma sicuramente arricchiti da questa grande varietà floristica che offre il nostro territorio.





## Indirizzi utili per informazioni sul Cammino “TRA FEDE E NATURA”:

- Sergio Ballestrin, ideatore del cammino Tra Fede e Natura: [ballestrinsergio@gmail.com](mailto:ballestrinsergio@gmail.com)

### Per notizie e attività sui Sentieri attraversati anche in parte:

- Sentieri Natura Mussolente: [www.sentierinaturamussolente.it](http://www.sentierinaturamussolente.it)
- Sentieri Natura San Zenone: [www.sentierinaturasanzenone.it](http://www.sentierinaturasanzenone.it) - [www.sanzenonedegliezzelini.eu](http://www.sanzenonedegliezzelini.eu)
- Sentieri Natura “Sui sentieri degli Ezzelini”: Sergio Guidolin / Coordinatore - [info@suisentieridegliezzelini-acrossveneto.it](mailto:info@suisentieridegliezzelini-acrossveneto.it) – [www.suisentieridegliezzelini-acrossveneto.it](http://www.suisentieridegliezzelini-acrossveneto.it)
- A.P.S. Incontri con la natura per la salvaguardia del Creato Don Paolo Chiavacci: [associazione.incontri.natura@gmail.com](mailto:associazione.incontri.natura@gmail.com)  
[www.associazionenaturadonpaolochiavacci.it](http://www.associazionenaturadonpaolochiavacci.it) [www.facebook.com/AssociazioneDonPaoloChiavacci](https://www.facebook.com/AssociazioneDonPaoloChiavacci)
- Centro di Spiritualità e Cultura “ Don Paolo Chiavacci”: [ufficio@centrodonchiavacci.it](mailto:ufficio@centrodonchiavacci.it) - [www.centrodonchiavacci.it](http://www.centrodonchiavacci.it)
- “Insieme per la salvaguardia del Creato: una proposta aperta a tutti”: Bruno Martino – [www.custodidelcreato.com](http://www.custodidelcreato.com)